



I GIUSTI TRA LE NAZIONI: I non ebrei che salvarono gli ebrei
I Giusti tra le Nazioni sono i non ebrei che durante la Shoah salvarono uno o più ebrei dalla deportazione e dalla morte, rischiando la propria vita senza trarne vantaggio personale. Yad Vashem, l'Istituto per la Memoria della Shoah, istituito nel 1953 a Gerusalemme, si dedica dal 1963 alla ricognizione e al riconoscimento di questi salvatori: coloro che vengono riconosciuti "Giusti" ricevono una medaglia e un diploma d'onore e viene piantato per ciascuno un albero lungo il viale dei Giusti.

Ad oggi sono più di 20.000 i Giusti tra le Nazioni riconosciuti da Yad Vashem, di cui circa 700 italiani.

LUNEDÌ 15 APRILE 2019: riconoscimento di "Giusti tra le Nazioni" ai coniugi Edoardo Nicoli ed Elisabetta Belotti di Dossello. INVITO

Lunedì 15 aprile 2019 alle ore 11:00 presso la sala Consiliare del Comune di Albino in Piazza Libertà 1, è prevista la cerimonia della consegna del riconoscimento di "Giusti fra le Nazioni" a **Edoardo Nicoli ed Elisabetta Belotti di Dossello** di Albino, che dall'ottobre 1943 al gennaio 1944, a loro rischio, nascosero, ospitarono e accolsero **due famiglie ebree, i Gallico di Mantova e i Goldstaub di Milano**, per evitarne la deportazione e lo sterminio da parte dei fascisti e dei nazisti.

A ricevere il riconoscimento, dalle mani della **Sig.ra Avital Kotzer Adari**, Consigliere dell'Ambasciata d'Israele per gli affari turistici, che lo ha ricevuto a sua volta da trasmettere da parte dello Yad Vashem di Gerusalemme, istituzione incaricata del riconoscimento, saranno **Osanna ed Edgardo Nicoli**, figli dei "Giusti", ancora viventi fra i cinque figli del "Barbù", così come era soprannominato Edoardo Nicoli.

Alla cerimonia saranno presenti alcuni degli ebrei, ieri bambini, oggi anziani, Gallico e Goldstaub, che vissero in casa Nicoli e che, con le loro testimonianze, hanno permesso il riconoscimento di "Giusti fra le Nazioni" a Edoardo Nicoli ed Elisabetta Belotti. I nomi di questi saranno scolpiti, a Gerusalemme, fra le migliaia di "Giusti" che permisero a tanti ebrei di sfuggire alla Shoah.

Alla cerimonia sarà presente altresì, Giuseppe Zois, nipote del **parroco di Dossello, don Angelo Zois**, che accompagnò e sostenne la famiglia Nicoli nell'accogliere i tre Gallico e i sei Goldstaub. Nel primo pomeriggio di lunedì 15 aprile, presso la Chiesa di Dossello, verrà scoperta una targa commemorativa.

Saranno inoltre ricordati il nonno Vittorio Goldstaub, che in seguito, fu sommerso dalla Shoah, ad Auschwitz, così come la figlia Ernestina, che visse ad Albino centro per qualche tempo con i due bambini Michele e Vittorio Bassino, che frequentavano le scuole con i 'nostri'.

In sala consiliare, alcuni studenti delle nostre scuole parteciperanno attivamente alla cerimonia con lettura di testi e svolgimento di musiche a tema. Sarà inoltre scoperta la copia originale della pergamena che attesta il riconoscimento della Cittadinanza onoraria di Albino attribuita, il 3 ottobre 2016, agli ebrei Gallico e Goldstaub sopravvissuti, da parte del Consiglio comunale unanime.

La Cerimonia sarà altresì un riconoscimento indiretto a tutti gli albesi sconosciuti, che in quel fosco periodo, specie in Valle del Luio, anche a Fiobbio, Casale, Abbazia e Vall'Alta, seppero, come i coniugi Nicoli, andare, a loro rischio, contro il potere e la cultura imperanti.

Facciamo nostra, come il Consiglio Comunale del 3 ottobre 2016, l'invocazione di Lidia Gallico: «Signore, se ci sei ancora dopo Auschwitz, mai più mai più, per nessun popolo al mondo».



Il SINDACO
Dott. Fabio Terzi

